

necessaria difesa il giogo a quel Principato, volentieri lo tollerasse. Certo è, che da frequenti lettere di lui stimolato il Conte di Santa Coloma, Vice Rè, a cavare genti, e danari dalla Provincia, all'ombra dell'esercito senza badar' a' privilegi, & attender l'assenso degli Stati, si valse in Barcellona di certo danaro, che alla disposizione della Città apparteneva: e perche uno de' Giurati (Magistrato più riguardevole) s'opponeva a tanta licenza, & insisteva, che fossero anco i trascorsi delle Militie corretti, lo carcerò. Tanto bastò per commuovere un Popolo, che tollerava l'ubbidienza; ma non conosceva ancora la servitù. Furono prese l'armi, aperte le carceri, corse le strade, con sì grave, & universale tumulto, che il Vice Rè, impaurito, stimò nella fuga solamente riposto lo scampo. Si ridusse perciò all'Arsenale, dove nè meno essendo sicuro, perche il Popolo, dato fuoco al Palazzo, lo cercava per tutto; fece accostare una Galea; ma, mentre s'incaminava al lido per imbarcarsi, sopraggiunto da sollevati, restò trucidato. All'ora il Popolo, parte inorridito dal suo medesimo eccesso, parte trà le apprensioni della servitù, e le apparenze della libertà invaghito, e confuso, riputò, che non vi fosse più luogo al suo pentimento, nè alla Reale clemenza. Scoffo il giogo, trascorse a gli estremi, e la confusione non potendo da se stessa sussistere, fù data forma a un' indipendente governo col Consiglio de' Cento, e degli altri antichi Magistrati della Città. A tal' esempio s'alterò quasi tutto il Principato, e nelle Terre, e Villaggi prese universalmente l'armi, le genti Spagnuole furono trucidate, e scacciate. A così improvviso accidente l'animo del Conte Duca commosso, nè ardiva palesarlo al Rè, nè poteva tacerlo. Procurò di fargli credere, che non vi fosse, che un Popolare tumulto, che svanirebbe da se, ò con la forza prestamente sopito varrebbe a rendere più illustre l'autorità del comando, perche sotto l'Armi potrebbe non solo la ribellione domarsi, ma il fasto de' Catalani, & abolirsi quei privilegi, che gli rendevano contumaci. Ma, nell'animo suo con più tacite cure riflettendo all'importanza della Provincia, alla qualità del sito, & a' danni maggiori, mentre vi s'introducessero i Francesi, bilanciava, se la desterità, ò la forza

1640
per di lui
insubmissio-
no.

aggiuntesi
l' executione
del Vicerè.

che com-
muovono a
furore il
Popolo.

corso ad in-
cendiargli il
Palagio.
e trucidato
sù la
spiaggia, nel
fuggirsene
ad imbar-
carsi.

gittato fi-
nalmente il
giogo.

pianza un
assoluto Go-
verno.

tutta am-
mutinando
si la Pro-
vincia.

con uni-
versal' ecci-
sio degli
spagnuoli.

al Rè ma-
scherandosi
dal Mini-
stro il tu-
multo.

che, appre-
so gagliar-
damente il
pericolo.

do-